

Ricomincio dai libri - Conversazione con Paolo Di Paolo.

LINK: <https://www.radioradicale.it/scheda/521383/ricomincio-dai-libri-conversazione-con-paolo-di-paolo>



Ricomincio dai libri - Conversazione con Paolo Di Paolo. INTERVISTA | di Massimiliano Coccia - Napoli - 19:15 Durata: 12 min 13 sec A cura di Bretema Condividi Inizia Puoi selezionare il secondo di avvio del contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi avviare la selezione e poi premi la spunta di Inizia. Il sistema aggiorna automaticamente i link da condividere in base alla tua scelta. Termina Puoi selezionare il secondo in cui puoi far terminare il contenuto che vuoi condividere. Posiziona il player nel punto in cui vuoi terminare la selezione e poi premi la spunta di Termina. Il sistema calcolerà l'istante esatto e aggiornerà i link da condividere con la tua scelta. Questa è un'opzione facoltativa. Copia link Google + LinkedIn Incorpora player sul tuo sito Codice da incorporare sul tuo sito o blog. Copia tutto il codice e incollalo all'interno del contenuto del tuo sito. Il player verrà caricato da remoto ed utilizzerà la tecnologia Flash ove disponibile, e html5 sui dispositivi mobili compatibili con i nostri media. Segnala errori nella scheda Segnalaci eventuali errori su questa pagina (verrà aperta una finestra per inviare la segnalazione) "Ricomincio dai libri - Conversazione con Paolo Di Paolo." realizzata da Massimiliano Coccia con Paolo Di Paolo (scrittore). L'intervista è stata registrata venerdì 29 settembre 2017 alle ore 19:15. La registrazione video ha una durata di 12 minuti. Questa intervista è disponibile anche nella sola versione audio. leggi tutto riduci Visualizza la trascrizione automatica Nascondi la trascrizione automatica Radio radicale ben tornati in questo spazio approfondimento culturale qui da ricomincio Dai libri a Napoli e siamo in compagnia come ogni Salone come ogni fiera internazionale mondiale locale alle per che si rispetti con Paolo Di Paolo preservata da Radio radicale Ormai abbiamo diciamo prima usciremo in videocassetta sì fare molte sono quasi tutte le conversazioni classe mille anni bene allora però diciamo l'occasione qui a Napoli anche particolare perché questo esperimento di ricomincio dei libri ci racconta di un paese che non si arrende alla logica del libro come oggetto mercantile insomma questi ragazzi son partiti da a San Giorgio a Cremano con un nome tributo a Massimo Troisi fatto questa impresa folle di arrivare nel centro di Napoli in via dei Tribunali Forse credo una delle location sia per intensità narrativa che per la storia che per bellezza architettonica unica nel suo genere Ecco e questa è una delle tante occasioni di approfondimento culturale che ci sono in Italia che paese emerge da questo Spaccato di festival di saloni e di organizzazione culturale pertanto l'iniziativa questa napoletana che l'iniziativa fresca nuova è una scommessa tutti gli affetti ed è una scommessa senza paracadute il che la rende anche più ammirevole Luogo scelto ovviamente straordinario e mi rendo conto che già questo è un valore aggiunto cioè l'uso dello di questo spazio di questo luogo Il paracadute non c'è quindi c'è una forma quasi di volontariato infondono a cui hanno in parte contribuito alcuni partner e succede spesso che festival che nascono dal basso poi si trovino a dover affrontare la prospettiva di medio lungo periodo che credo sia effettivamente la la sfida più impegnativa Soprattutto quando non c'è un investimento non solo di natura economica ma progettuale delle istituzioni allora il rischio è quello che c'abbiamo da qualcuno che ce li ho davanti ad un Paese letteralmente come al solito tra l'altro su altri fronti spaccato in due dove le iniziative di sostegno di promozione alla lettura più significative più solide sono concentrate obiettivamente a nord Col paradosso di avere due saloni di cui tanto si è discusso la scorsa annata e sui quali continua a nutrire molti dubbi Soprattutto su questa

moltiplicazione dei saloni tra Lombardia e Piemonte dubito anche ancora una volta ribadisco so che è una posizione che magari impopolare che abbia senso il salone a **Milano** soprattutto tenendo conto che ci sono iniziative come **BookCity** Book Prize Potevano essere potenziate e che **Milano** che è una capitale obiettiva dalla cultura Forse non aveva bisogno di fare concorrenza al Salone di Torino semmai invece di integrarsi con il Salone di Torino in modo più significativo però certo fuori da quel paesaggio esiste una raggiera di festival piccoli medi Sparsa per tutto il Sud benemeriti ne conosco moltissimi in Puglia ci sono altre esperienze anche in Campania la Calabria per esempio una regione invece abbastanza in affanno con molte molte molte difficoltà da un punto di vista proprio pratico e sociale E però non c'è un investimento complessivo cioè anche Laye che l'anno scorso aveva detto aveva annunciato il sarebbe stata un'ipotesi di lavoro per un grande salone del sud Che fossero stati generali della letteratura al Sud che fossero che fosse un salone alternativo a quelli settentrionali in realtà su questo progetto non mi sembra essere stato un grande sviluppo E allora il punto qual è e che naturalmente realtà come queste che potrebbero avere un effetto è un risultato molto più significativo se ci fosse un'integrazione se ci fosse una prospettiva ripeto più solida se ci fosse un investimento Più significativo beh insomma avrebbero risultati molto più forti tra l'altro rispetto a dati di lettura che sono comunque e lo ripetiamo mille volte abbastanza scoraggianti E allora l'ultima cosa che si può dire ma questa vale anche per i saloni del Nord la domanda che ci siamo dimenticati Pur sottolineando ribadendo che sono tutte iniziative benemerite è che Effetto hanno che impatto hanno sulle tori nuovi da crescere da da da nutrire cioè voglio dire che relazione c'è Tra i festival i saloni la promozione che facciamo a livello di venti e poi la ricaduta effettiva Tra i lettori domanda che resta inevasa da questo diciamo che forse un quesito che chi vuole far bene non solo il lavoro di organizzatore di eventi orientatore culturale anche Di giorno a vista culturale di scrittore un po'si deve porre anche perché siamo a a Napoli e e vale la pena ricordare come questa sia la città dei Marotta di la Capria dei ma sullo ma è anche una città che paradossalmente con loro colonia Rizza in senso positivo la letteratura italiana le classifiche di vendita con Saviano De Giovanni La fiction sempre con Gomorra che è un prodotto affettiva perverranno Elena Ferrante che più che il nostro marchio più forte e questo appare drammaticamente non un paradosso però al tempo stesso uscì ci fa capire che esiste forse un modello partenopeo cioè un modello che magari nasce un po'all'ombra Del sole delle grandi città del Nord del sole di Roma che scava forse un po'più in periferia io trovo una connessione enorme rispetto a questi autori che abbiamo fatto con quello che si muove nel substrato musicale di Napolitano diretto con me liberato Lucariello esatto è una città che Sempre anche se le cronache spesso e danno un'immagine a senso unico che ha sempre e ha sempre avuto un grande fermento una grande vitalità culturale che come dire e l'aspetto periferico diventa proprio un valore aggiunto per certi versi il suo non essere dentro le strade principali perché quelle strade alternative diventano foriere di sorprese la se tu fai sessi come dire una specie di strana Così operazione matematica elimina sì con un segno meno tutti i napoletani dalla lettera coi campani napoletani dalla letteratura italiana del Novecento Resterebbe azzoppata naturalmente no perché c'è un impatto fortissimo che ha avuto la cultura letteraria napoletana ha come dicevi anche sulla scena contemporanea invece il brand Ferrante la forza di Roberto Saviano e anche esperienze di scrittori che residenti a Napoli come Valeria Parrella con Massimiliano Virgilio qui c'è Bossi di grandissimo interesse E il problema è che cosa vogliamo fare con questo piccolo tesoro anche guardandolo da fuori cioè non è soltanto Napoli che può valorizzarlo e lo sguardo per quello dicevo che un progetto Dall'altro l'espressione non proprio felice ma insomma Un progetto che venga dalle istituzioni sul Sud sulle sulle sulla valorizzazione della cultura e della promozionale e della lettura al sud Mi pare sia del tutto latitante questa cosa abbiamo necessariamente registrare quindi se loro l'anno prossimo questi ragazzi che fanno ricomincia libri riusciranno sarà Solo in virtù delle loro forze Perché sostanzialmente non c'è Una una una prospettiva di sostegno e di supporto concreta questo va detto è inutile nascondersi dietro un dito soprattutto sembra un po'parafasando Trois che lo scrittore partenopeo che si aggira un po'per il mondo Risponda sempre a quella annosa domanda

che fanno Troisi quando si reca a Firenze Dice ma voi siete emigrante perché alla fine diciamo no uno può viaggiare risponde lui ecco l'idea è che alla fine si assiste voi Ricorda la letteratura partenopeo nella diaspora cioè a un certo punto degli scrittori abbandonano per forza di cose Questa terra e quindi alla fine abbiamo forse un effetto di moltiplicazione Dei lettori su certi temi e su un certo stile Fuori dalla città di Napoli perché poi la fine diciamo basterebbe forse solo far rimanere nella propria terra alcuni come Saviano sono costretti ad emigrare per delle ragioni di ordine pubblico e sicurezza altri perché magari il cinema alle altre Serie su cui traggono approvvigionamenti stanno in altre città e e quindi diciamo forse sarebbe anche l'ora di fare qualcosa per farli rimanere nelle proprie terre e questo diciamo che La della dell'immigrazione anche culturale è una costante nella storia di Napoli appunto c'è tutta una generazione di scrittori ed intellettuali Da la Capria appunto a Francesco Rosi tutta una generazione nata tra gli anni Venti e Trenta che effettivamente arriva a Roma negli anni cinquanta sessanta ricostruisce una comunità ma lontano da Napoli è questa la cosa che si è ripetuta penso a tanti nomi adesso inutile farli del presente che come tu dicevi non sono a Napoli la scelta che hanno fatto alcuni scrittori Alternativa diciamo così una scelta di resistenza sul territorio che non deve neanche essere considerata come eroica perché sarebbe questo l'errore nove pensarla come se fosse a forma d'eroismo certo non non è semplice non è una scelta semplice anche per ragioni proprio di Rete di di contatti per presenze Culturali La cosa che tra l'altro potrebbe essere svantaggio osa e che rischi di essere confinato senza voler ti auto confinare una letteratura Che a Napoli dell'Est per forza parlare di Napoli non so come dire c'è un altro dei limiti ne parlavamo come assegnano vigile un'altra delle occasioni pubbliche c'era capitata e che dallo scrittore napoletano t'aspetti qualcosa sul Napoli Ma questo non è ad è un po'assurgono come sono scrittore nato a Roma uno scrittore nato a **Milano** s'aspettasse necessariamente qualcosa Su un ampio su **Milano** su Roma ecco diciamo trovare anche ad abbattere un po'questi luoghi comuni no a passare in tra un po'divento fresco tutto nasce dallo sguardo che c'è intorno per quello dico insisto ribadisco per l'ennesima volta Che se teniamo ancora così larga quella frattura che c'è tra l'investimento complessivo che si fa sulla promozione la cultura al centro nord e l'investimento culturale si fa al Sud se quella frattura resta così larga poi una serie di pregiudizi stereotipi di difficoltà concrete di natura proprio pratica rischiano d'essere un peso quasi insostenibile Certo i fatti in chiusura vale la pena ricordare il dato dei lettori poi tu hai citato la Calabria insomma diciamo siamo un paese che magari a dei ministri della cultura nella nella loro storia che magari si interessano molto della tutela del patrimonio storico artistico In questo caso abbiamo anche un ministro che abilità letteraria e quindi insomma che ha pubblicato da poco un libro ne ha pubblicati anche altri prima però alla fine Diciamo il prodotto strutturale In realtà poi mancano cioè nel senso di investimento infrastrutturale come come facciamo a a a dare un a diciamo un Carracci nuovo alla Calabria o un Pontormo alla Sicilia ecco questo un è un dato forse che ci dovrebbe far riflettere Questo diciamo forse la criticità più grande assolutamente poi si appunto come accaduto qualche giorno fa il presidente attuale dell'Aja magari sarà stato frainteso come spesso si tende a dire quando dici una castroneria però appunto rivendica il ruolo di **Milano** capitale del libro Bad veramente partiamo col piede sbagliato perché il punto è che come ha ricordato tra l'altro Giuseppe Laterza in una veloce reazione sul Repubblica questa intervista le capitali del libro sono tante rinunce voglio dire in RAI ragionare in termini di milanesità Quando si fa un progetto comunque a largo raggio già è un errore Da provinciali le ricchezze locali sono la nostra forza perché mai come forse questo Paese abbiamo una moltiplicazione di culture di prospettive di sguardi Però è necessaria c'è quella parola che usiamo sempre soltanto quando parliamo di migrazioni integrazione qua il ragionamento e l'integrazione riguarda anche tra culture Locali è un'idea complessiva di cultura nazionale ancora nel due mila diciassette Difendiamo diciamo così gli spicchi campanili posizionamenti mi pare che il paese che non è già di per sé competitivo in questo momento dubito che possa esserlo se questa è la strada che percorriamo Allora grazie a Paolo Di Paolo ci rivediamo l'Eurasia c'era una facciamo più libri più liberi curiosi annali troviamo è sicuro grattacapo che c'era scortato fino a questo momento più argomenti

meno argomenti